

Sabato 13 marzo

S. Sabino

VOGLIO L'AMORE
E NON IL SACRIFICIO

Prima lettura | dal libro del profeta Osèa Os 6, 1-6

«**V**enite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci faserà. Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza.

Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra».

Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce. Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocàusti.

Salmo 50: *Voglio l'amore e non il sacrificio.* (Rit.)



Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;/ nella tua grande misericordia/ cancella la mia iniquità./ Lavami tutto dalla mia colpa,/ dal mio peccato rendimi puro. Rit.
Tu non gradisci il sacrificio;/ se offro olocàusti, tu non li accetti./ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;/ un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. Rit.
Nella tua bontà fa' grazia a Sion,/ ricostruisci le mura di Gerusalemme./ Allora gradirai i sacrifici legittimi,/ l'olocàusto e l'intera oblazione. Rit.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! *Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore.* **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

✠ **Dal Vangelo secondo Luca** | Lc 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti,

adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



LA NOTA BIBLICA

Giustificato. Nella sua forma originale, questa parabola non era centrata sull'umiltà. Il fariseo è l'esempio dell'uomo pio e giusto che osserva i comandamenti e non ha bisogno di misericordia. Il pubblicano invece è l'emblema del peccatore pubblico. Gesù afferma che Dio non conta i meriti accumulati; anzi, affidandosi completamente alla pietà di Dio, è proprio il peccatore che torna a casa giustificato ai suoi occhi.